

ASSEMBLEA INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI: ALCOLISTI ANONIMI, AL-ANON, CROCE ROSSA, AVIS

All'Itis da Vinci si parla di alcol e droghe

■ Inutile nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, inutile fingere di non sapere e di non vedere: la dipendenza da alcool e droghe è pericolosamente diffusa, e, direttamente o indirettamente, finisce per coinvolgere tutti, per riguardare l'intera società.

Per informare, aiutare, coinvolgere riguardo questa problematica tanto vasta quanto complessa, i rappresentanti di istituto hanno organizzato, sul tema, un'assemblea per tutti gli studenti della scuola. La mattinata ha avuto inizio con la proiezione di «Flight», pellicola Usa del 2012, in cui è narrata la storia di un pilota di aerei, alcolista e cocainomane, nelle tante «cadute» e, finalmente, nella «risalita»; a seguire, un incontro-dibattito con alcuni rappresentanti dell'associazionismo cittadino, ovvero di Alcolisti anonimi, Al-Anon, Croce Rossa, Avis. Tutti, alternando le voci, hanno raccontato agli studenti le loro esperienze sul campo, quelle vere e vissute in prima persona, come soccorritori, testimoni, ex alcolisti o tossicodipen-

quanti gli ospiti intervenuti. **La prof Elisabetta Dondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



denti, famigliari. «Ho soccorso giovani e meno giovani, uomini e donne - inizia una milite della Croce Rossa - tutti in fin di vita a causa dell'assunzione di droghe o alcool...Alcuni ce l'hanno fatta, cioè si sono salvati, altri purtroppo no...E chi si salva, se non reagisce e decide di rinunciare a queste sostanze, è destinato ad essere chi, tristemente, non si salverà la volta successiva».

«Ricordo una ragazza - continua un altro milite - che, nel giorno del suo diciottesimo compleanno, decise di festeggiare bevendo a più non posso: la portai in ospedale in coma, non so neppure se si salvò o no, ma un paio di cose le so per certo, pur avendo pochi anni più di lei: la prima è che molti non sanno neppure quanto facile sia passare dallo stato di ubriachezza o di stordimento da droga al coma irreversibile, cioè, di fatto, alla morte; la seconda è che festeggiare 18 anni di vita rischiando o perdendo la vita, mi sembra davvero insensato, un terribile controsenso». «Grazie ad AL-Anon, associazione a supporto di famigliari, amici, co-

noscenti di alcolisti - interviene una socia del gruppo - ho imparato ad escorcizzare le mie sofferenze e la frotta di sentimenti negativi che provavo per mio marito, alcolista da anni. C'è bisogno di qualcuno che ti aiuti a capire e ad avere forza per guardare avanti, ed AL-Anon è proprio questo. Ricordatevi sempre, ragazzi, che chi diventa dipendente da alcool o droghe distrugge non solo la propria vita,

ma anche quella delle persone che lo amano».

«Ho capito che il problema vero della mia vita - afferma un giovane uomo di Alcolisti anonimi - era non riuscire a condividere la mia esistenza con gli altri. Ora, grazie all'associazione, ho imparato a farlo e, come un miracolo, ho smesso di bere. Attenti bene, ragazzi, le dipendenze non sono un problema da sottovalutare né da cui è possibile uscire soli, esistono associazioni e gruppi preposti: noi siamo qui, oggi, a testimoniare. Non esitate a chiedere aiuto».

«Cosa vi ha spinto a diventare membri di tutte queste associazioni di volontariato? - si alza la domanda fra i ragazzi del pubblico - Il desiderio di dare una parte di noi agli altri, a chi ha bisogno. Ma abbiamo scoperto in fretta che è molto più quello che al tempo stesso si riceve» risponde un milite della Croce Rossa, fra l'assenso di tutti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

